

Carissime e carissimi Dirigenti,

l'anno scolastico è appena iniziato, con nuove sfide e nella speranza di poterci davvero avviare verso una nuova normalità, dopo il tempo doloroso della pandemia, le cui conseguenze hanno colpito particolarmente i nostri ragazzi e le nostre ragazze.

Con questa lettera l'Amministrazione di Roma Capitale vuole chiedere il Vostro supporto e aiuto nell'impegno che sta mettendo in atto per il superamento di ogni forma di violenza e in particolare della violenza di genere: un tema che riteniamo di grande valore sociale e su cui riteniamo prezioso condividere con voi un percorso di collaborazione.

Come ci dimostrano i dati si tratta di un fenomeno diffuso, tanto da non potersi più ritenere emergenziale, né di natura episodica, piuttosto strutturale e trasversale alla nostra società.

In un anno, tra l'1 agosto 2021 e il 31 luglio 2022, in Italia sono state uccise 125 donne (in aumento rispetto all'anno precedente) con una media che conta una donna ogni 3 giorni.

Molto spesso le violenze sono agite in famiglia con il coinvolgimento delle figlie e dei figli. Si tratta della cosiddetta violenza assistita, un fenomeno ancora non sufficientemente conosciuto e considerato rispetto al profondo impatto sia sullo sviluppo psicofisico dell/la minore, sia sulla trasmissione di modelli di comportamento violenti. Assistere a determinati agiti in famiglia rischia di portare ad assimilarli come comportamenti normali e a ripeterli, come ha evidenziato la Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Anche la Corte di Cassazione già nel 2010 ha annoverato la violenza assistita come violenza diretta e la Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa, che il nostro Parlamento ha ratificato all'unanimità con la legge n. 77 del 2013, l'ha inserita tra le circostanze aggravanti del reato di maltrattamenti in famiglia. Accanto a questo c'è la legge 69/19, conosciuta come Codice Rosso, che considera il minore che assiste ai maltrattamenti come persona offesa dal reato. In Italia, purtroppo si tratta di un fenomeno dai numeri assai rilevanti che si è aggravato con la pandemia e il lockdown, quando si è registrata una impennata delle chiamate al numero antiviolenza 1522 (+79% nel 2020 secondo l'Istat) e al Telefono Azzurro (+30/40%).

In questo contesto riteniamo che la scuola abbia un ruolo fondamentale, sia per favorire l'emersione di situazioni violente, in famiglia o nelle relazioni tra pari, sia come luogo fondamentale di educazione al rispetto e alle differenze, di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

La società ha bisogno di ascolto, di dialogo, di confronto e dunque diventa sempre più importante che scuola, famiglia e comunità collaborino, anche sui temi come quello descritto.

Per queste ragioni vogliamo condividere con voi un volantino informativo (in allegato) dove sono inseriti il numero nazionale antiviolenza 1522 e quelli dei centri antiviolenza di Roma Capitale, chiedendoVi di diffonderlo tra i ragazzi, le ragazze e i loro genitori, con l'obiettivo di portare tutti a conoscenza degli strumenti di ascolto e supporto che esistono in città e che sono totalmente gratuiti e gestiti con competenza e professionalità.

Quella contro la violenza di genere è una sfida che può essere vinta solo attraverso la sinergia tra tutti i soggetti in campo a partire dalla conoscenza dei luoghi e delle modalità sicure dove possono essere fatte segnalazioni o richieste di aiuto, anche in totale anonimato come previsto dalla legge.

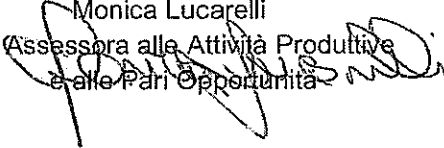
ROMA



Una semplice iniziativa, per informare sui servizi a disposizione che speriamo possa essere utile.

Grate per la vostra attenzione e sensibilità, Vi auguriamo un buon inizio di anno scolastico.

Monica Lucarelli
Assessora alle Attività Produttive
e alle Pari Opportunità



Claudia Pratelli
Assessora alla Scuola
Formazione e Lavoro

